

# SUB

UNDERWATER  
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 399  
Prima immissione: 09 ottobre 2019  
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



**INCONTRO (MOLTO)  
RAVVICINATO  
CON IL MARTELLO**

*Bentornato  
Mar Rosso!*

*Relitti d'Irlanda*

**ESCLUSIVA**  
**ECCEZIONALE SCOPERTA  
NEL MARE DI PORTOFINO**



## Lo Snoot creativo



**S**ullo snoot ho scritto tante pagine sulla rivista e anche nei miei libri. Parliamo di uno strumento per gestire la luce in maniera creativa, ottenendo particolari suggestioni luminose. E questo vale con le fotocamere compatte, con gli obiettivi fisheye piuttosto che con quelli per macrofotografia. E anche se fotografiamo con uno smartphone.

**Negli ultimi tempi viene adoperato sempre di più con il rischio di "banalizzarne" l'impiego. Invece, parliamo di uno strumento dalle grandi potenzialità, che richiede una buona tecnica nella gestione della luce e una certa creatività per poterlo sfruttare al meglio**

Ma perché la definizione di snoot creativo? La creatività, come ho scritto nel mio ultimo libro, è la capacità di superare ciò che è comune; la particolare

capacità della mente umana di "pensare al di fuori dagli schemi" per trovare soluzioni originali e nuovi linguaggi di comunicazione. Ecco spiegato, a

*A sinistra, Spurilla neapolitana con cerianto. Questo scatto è stato spiegato all'interno dell'articolo. A destra, Elysia viridis con cavalluccio marino (Hippocampus guttulatus). Lo scatto è stato eseguito con obiettivo Nikkor Zoom 28-70mm, compensazione dell'esposizione -3EV, ISO 50, f11, T 1/320s. La foto dell'Elysia è stata realizzata con lo stesso obiettivo e gli stessi dati del cavalluccio, tranne che per la compensazione dell'esposizione di -4EV*

grandi linee, il concetto che sta alla base di tale affermazione.

#### L'USO SOTT'ACQUA

Negli ultimi tempi il suo utilizzo in immersione è diventato quasi una moda. Se guardiamo le foto pubblicate nei vari contesti oppure sui maggiori social media, ci accorgiamo che il leitmotiv che sta dietro all'uso di questo strumento è sempre lo stesso: un cerchio di luce sulla sabbia su cui andare a sovrapporre uno scatto della superficie del mare. Insomma, uno strumento creativo che è diventato banale come tanti altri.

Molti sono quelli che impiegano lo snoot abbinandolo a un obiettivo macro, pochi quelli che lo usano con un obiettivo fisheye. Invece, tale strumento andrebbe utilizzato ogni qualvolta si vuole ottenere qualcosa di nuovo nel linguaggio fotografico e non subordinandolo a uno specifico genere o a un obiettivo.

Abbineremo due tecniche di ripresa fotografica con lo scopo di creare nuovi scenari, rendendoli realistici oltre che fantastici: la doppia esposizione (o esposizione multipla) e lo snoot. L'esposizione multipla potrà essere sostituita dalla sovrapposizione di immagine, ma richiederà una perfetta previsualizzazione della scena, che non potrà essere ripetuta, a differenza di quello che potremmo ottenere con l'esposizione multipla.

#### LA TECNICA

Richiede una buona conoscenza e

padronanza nella gestione della luce con lo snoot e nella doppia esposizione. Questa tecnica prescinde dal tipo di obiettivo utilizzato. Infatti, negli esempi ho impiegato uno zoom 35-70mm della Nikon oltre a un 40mm e a un 60mm macro.

Per ottenere buoni risultati dobbiamo far sì che la luce ambiente incida pochissimo su tutto ciò che sta attorno ai nostri soggetti; per ottenere ciò imposteremo la compensazione dell'esposizione (vedi SUB, giugno 2019) con valori negativi compresi tra 2 e 4; inoltre, imposteremo la minima sensibilità Iso e il massimo tempo di scatto compatibile con il sincro della nostra fotocamera.

Dovendo lavorare con lo snoot e concentrare la luce solo in piccole porzioni

del nostro soggetto, non avremo bisogno di utilizzare diaframmi troppo chiusi per avere una buona profondità di campo. Importante è la previsualizzazione della scena finale in modo da poter suddividere lo spazio visivo del nostro rettangolo fotografico in modo tale che i due o più soggetti, fondendosi insieme, ricreino un nuovo ambiente perfettamente plausibile e reale nel rapporto dimensionale tra i soggetti scelti.

Il risultato finale viene infatti condizionato dai soggetti che decidiamo di "fondere" in questa nuova scena, ma nessuno è escluso a priori, anzi questa tecnica ci permetterà di creare immagini nuove e con punti di interesse diversi dai soliti: anche un soggetto banale può diventare una fotografia d'autore!



# La fotografia al tempo del digitale

*Berthellina sp. con Sabella spallanzani.*

*Lo scatto dello spirografo è stato eseguito con obiettivo Nikkor 40mm, compensazione dell'esposizione -3.7EV, ISO 50, f11, T 1/320s.*

*Lo foto della Berthellina è stata realizzata con obiettivo Nikkor 40mm, compensazione dell'esposizione -3EV, ISO 50, f11, T 1/250s*

Facciamo un esempio. Prendiamo come spunto la foto del piccolo nudibranco (Spurilla neapolitana) a cui ho sovrapposto il particolare di un cerianto. Per eseguire questa foto ho utilizzato un obiettivo macro Nikkor 40mm perché mi permette di avere un rapporto di ingrandimento di 1:1 e di poter stare a una certa distanza dal soggetto.

Per enfatizzare ancora di più la luminosità centrale del Cerianto, ho impostato una compensazione dell'esposizione a -3EV, una sensibilità Iso a L1 (50Iso) e un tempo di scatto a 1/320s, ossia il massimo tempo di sincro che posso utilizzare sulla Nikon D7500.

Siccome la profondità di campo non era un fattore determinante, ho impostato un diaframma di f13 che fosse compatibile con la potenza del flash su cui ho montato uno snoot dotato di una mascherina con foro da 5mm. Quando arriva la luce del flash attraverso lo snoot, questa tende a "spandersi" un minimo intorno al soggetto; ciò è evidente dai bordi sfumati che tale flusso luminoso produce.

Ho disposto, cambiando quindi il punto di messa a fuoco, il cerianto nella parte superiore del fotogramma, con inquadratura verticale, scegliendo una distanza che mi permettesse di mantenere le giuste dimensioni rispetto all'intero fotogramma. Il flash con lo snoot, collegato alla custodia tramite fibra ottica, era brandeggiato in modo da tenerlo quando più vicino possibile al soggetto per meglio controllare il diametro di illuminazione; inoltre, per accentuare la colorazione blu del centro del cerianto ho starato intenzionalmente la temperatura colore tramite il bilanciamento del bianco.

Lo scatto della Spurilla che si trovava su



un guscio di Pinna nobilis è stato eseguito con gli stessi parametri utilizzati per lo scatto del Cerianto, tranne per la compensazione dell'esposizione, che è stata impostata a -4EV. Sullo snoot, proprio perché volevo creare una luce che fosse radente, ho montato una mascherina con un foro da 8mm e orientato con un angolo incidente rispetto al soggetto per meglio "staccarlo" dal fondo molto frequentato della Pinna nobilis. Il punto di messa a fuoco è stato spostato nella zona bassa del fotogramma così da "riempire" proporzionalmente il resto del fotogramma armonizzandolo sia nella composizione che nelle proporzioni con lo scatto del cerianto.

In tutte le foto pubblicate il criterio seguito è più o meno lo stesso: la tecnica

non è univoca, ma deve essere personalizzata di volta in volta per ottenere i risultati che ci siamo prefissi.

## CONCLUSIONI

Inutile sottolineare ulteriormente come questa tecnica non abbia praticamente limiti se non quelli della nostra fantasia e del nostro gusto compositivo e creativo. Rifacendomi a quanto ho scritto nel mio ultimo libro, ribadisco che la foto creativa è il prodotto della personale capacità di "interpretare" la realtà in maniera soggettiva e non un'alterazione della realtà stessa.

Concetto ancor meglio racchiuso nel pensiero di Henri Poincaré, il quale afferma che la "... creatività è unire elementi esistenti con connessioni nuove che siano utili...".